

DIVERSAMENTE CLASSICO

# Lo Stabile presenta la collezione primavera-estate

La prossima pièce è "The Spank" di Kureishi dall'11 maggio  
In programma 26 spettacoli di cui dieci produzioni interne

di Maura Sesia

«Finalmente un'emozione calda». Parole del presidente del Teatro Stabile di Torino **Lamberto Vallarino Gancia** che, tornando al Teatro Carignano a vedere "Il piacere dell'onestà" di Pirandello con un **Valerio Binasco** in stato di grazia, ha sentito gli applausi del pubblico gratificato: repliche fino al 9 maggio, prevendite al galoppo. Il Teatro Stabile riparte da "Diversamente Classico", un cartellone già iniziato e che terminerà l'8 agosto ma, in caso di richieste pressanti, magari anche a ferragosto, ha precisato il direttore **Filippo Fonsatti**. Si compone di ventisei spettacoli di cui dieci produzioni dello Stabile, tra le quali otto novità ([teatro-stabiletorino.it](http://teatro-stabiletorino.it)). La conferenza stampa tracima emozione per la gioia dei tanti artisti interpellati dal padrone di casa **Valerio Binasco**, direttore artistico dell'ente, affiancato adesso da un regista residente, per un triennio, **Filippo Dini**. È lui a firmare la regia della prima assoluta di "The Spank" del narratore, drammaturgo, sceneggiatore anglo-pakistano **Hanif Kureishi**, tradotto da **Monica Capuani**, recitato dagli stessi **Binasco** e **Dini**, al Carignano dall'11 al 30 maggio. Una pièce su due cari amici che si allontanano per un'insanabile disparità di vedute sul concetto di famiglia.

C'è, in queste figure, "la poesia del ridicolo", sintetizza **Binasco**. In programma classici rimodulati e

**Soddisfatti  
i vertici  
del teatro  
per le  
prevendite  
al galoppo  
Il cartellone  
è previsto  
fino all'8  
agosto  
ma potrebbe  
terminare  
a ferragosto  
in caso  
di richieste  
del pubblico**

tanta drammaturgia contemporanea di compagnie giovani, ma anche nomi ponderosi del teatro nostrano come **Silvio Orlando** protagonista di "La vita davanti a sé" dal libro di **Romain Gary**, dall'1 al 13 giugno al Carignano; **Orlando** firma anche adattamento e regia ed è accompagnato da quattro musicisti guidati da **Simone Campa**. In prima nazionale dal 15 al 27 giugno, ancora al Carignano, **Gabriele Lavia** incarna con **Federica Di Martino** "Le leggi della gravità" di **Jean Teulé**, mentre dal 25 al 30 maggio al Teatro Gobetti **Monica Guerritore** propone il suo "Dall'Inferno all'Infinito". Alle Fonderie **Limone** di Moncalieri fino al 16 maggio replicano "Le sedie" di **Ionesco** e poi debutta in prima nazionale dal 25 maggio al 13 giugno un'altra produzione dello Stabile, "Morte di un commesso viaggiatore" di **Arthur Miller**, con **Jurij Ferrini** che cura anche la regia e condivide la scena, tra gli altri, con **Orietta Notari**. «È un grande dramma – dichiara il regista – ma c'è anche molto umorismo, divertimento. Un classico che, da interprete, ti porta a misurarti con la morte, e avendo da poco perduto un padre teatrale come **Marco Sciaccaluga**, mi fa piacere ricordarlo. Durante le prove sono grato a chi si è complimentato con me ma mi auguro sarà il pubblico ad apprezzare, perché è sovrano. Si dice che quando platea e palcoscenico si innamorano significa che qualcosa di terribile sta finendo, è accaduto dopo la guerra mondiale, confidiamo sia il segno





▲ **In scena**  
"Pandora"  
del Teatro  
dei Gordi  
A sinistra,  
"La parrucca"  
con Maria  
Amelia Monti  
e Roberto  
Turchetta  
A destra,  
il direttore  
artistico **Valerio  
Binasco**



di questi tempi». Del legame affettivo tra Teatro Stabile e il suo pubblico non c'è da dubitare.

La pièce che inaugura il **Teatro Gobetti**, dal 4 al 9 maggio, "La parrucca" di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti e Roberto Turchetta, con la regia di Antonio Zavattoni, è già esaurita. Seguirà dall'11 al 16 maggio "La signorina Felicita ovvero la felicità-Omaggio a Guido Gozzano" di e con Lorenza Senestro, diretta da Massimo Betti Merlin; un lavoro dedicato a un «maestro della malinconia divertente», come lo ha definito Binasco, «l'autore che meglio esprime la condizione dell'artista» secondo Senestro. Al Gobetti dal 18 al 23 maggio arriva un titolo da non perdere della Fondazione Teatro di Napoli-Teatro Bellini, "Le cinque rose di Jennifer" drammaturgia ruvida di Annibale Ruccello, con Daniele Russo e Sergio Del Prete, con la regia di Gabriele Russo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA